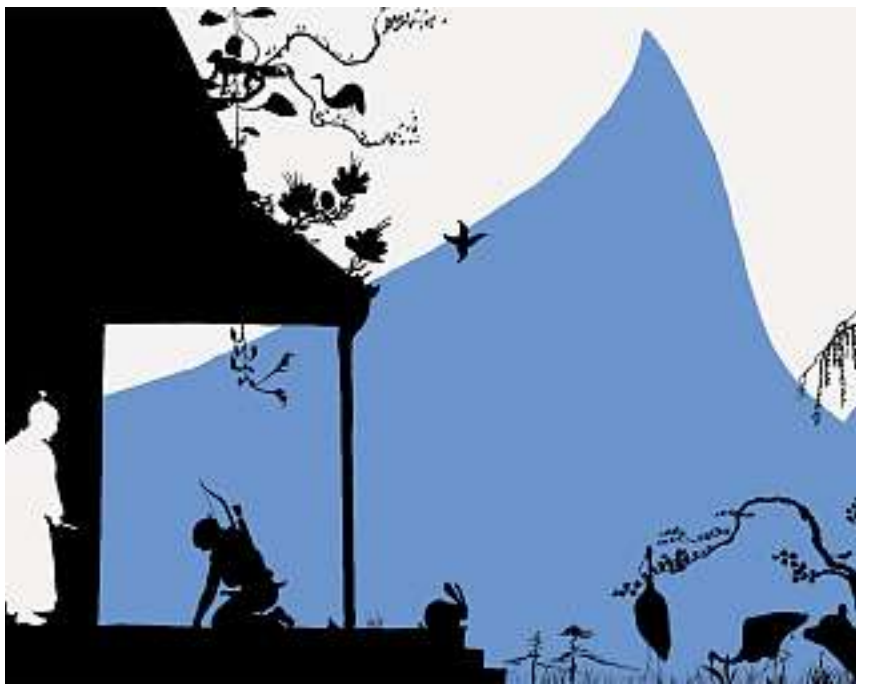
Le fiabe, tra illustrazioni e SMS

Riservano sorprese le favole riproposte in chiave moderna

Corsi e ricorsi storici, anche le fiabe ritornano. Tornano per mostrarci tutto il ventaglio dei nostri probabili destini, come amava dire Italo Calvino. Spesso ritornano nuove, e perciò ci stupiscono. Per il linguaggio rinnovato o per la forma grafica. L'illustrazione, nel campo dell'editoria infantile italiana, ha fatto davvero passi da gigante.
È il caso, per esempio, della fiaba di *Hänsel e Gretel* della Premiata Ditta Grimm, che si ripresenta illustrata da Lorenzo Mattotti e pubblicata dall'editore romano Orecchio acerbo nella forma di albo di grande formato (25 cm X 34 cm).
La terribile vicenda dei due fratellini abbandonati nel bosco viene raccontata nella sua versione originale, leggermente rimaneggiata, in 22 pagine ariose accompagnate da 11 tavole in bianco e nero, di gusto gotico, a pagina doppia.
Il forte potere evocativo delle immagini, tenebrose e qua e là lugubri, spinge sul pedale dell'emotività e preannuncia esiti drammatici che non possono che mettere paura nel lettore. E invece poi, grazie ai Fratelli Grimm e – come sappiamo – grazie alla tradizione popolare, il pericolo è scongiurato, perché, come recita la fiaba nel finale: «... anche le disgrazie finirono e da allora [i due bambini] vissero insieme felici e contenti».
Certamente *Hänsel e Gretel* è una fiaba che può creare angosce. Realistica per come nasce («Che ne sarà di noi –si chiedeva il papà taglialegna sopraffatto dal pensiero della carestia –? Come sfameremo i nostri poveri bambini, ora che non abbiamo più nulla neanche per noi?») e salvifica per come si conclude: il piccolo lettore, alleato dei due bambini, a superare le difficoltà vincendo il pericolo dell'abbandono e il terrore del futuro (che sono le vere paure che stanno dentro ogni essere umano).



NUOVI LINGUAGGI VISIVI Negli ultimi anni anche il modo di raccontare attraverso le immagini ha subito un'evoluzione.

Discorso del tutto diverso per *Le favole al telefonino* di Fabian Negrin, pubblicato in questo anno rodariano da Orecchio acerbo, ancora una volta in forma di albo illustrato (formato 22 cm x 29 cm).
Il libro vuole essere un omaggio al «grande Gianni», autore dell'indimenticabile *Favole al telefono*. Epperò con l'adeguamento obbligatorio al progresso inarrestabile della tecnologia della comunicazione per cui le fiabe vengono spedite in forma di sms: messaggini telefonici che possono contenere – come si sa – non più di 160 caratteri.
Le favole al telefonino è un'antologia. Una piccola antologia in miniatura – tredici sono i testi – dove sono raccolte alcune tra le favole più famose, rivisitate con ironia (e qua e là con sarcasmo), con qualche accenno alla cruda realtà della cronaca quotidiana trasfigurata dal linguaggio della fiaba.
Due gli esempi:
1. « Dopo una lunga guerra Re Bianco si arrese.
Ma Re Nero gli donò castelli, cavalli, tesori.
Non li voglio!
NO?
E la guerra ricominciò.»
2. «C'era un orco fuori dall'asilo.
Mangiava all'uscita ogni bambino.
Le maestre piangevano.
Senza lavoro moriremo di fame!
Commosso, le invitò al suo banchetto».
Certo qualche volta il discorso è un po' adulto, quanto meno nella forma. Il che richiede, come ha scritto opportunamente Roberto Denti su Tuttolibri, «un'esercitata capacità di lettura». A porre riparo provvede però, in certa qual misura, l'illustrazione. Un esempio?
«C'erano 2 bambine sotto 1 tavolo.
Rannocchiamoci, dissero.
Subito diventarono 2 ranocchie.
Volevamo dire RANNICCHIAMOCI!
Urlarono. Ma si sentì solo CRAC CRAC!»
L'albo vuole essere un omaggio giocoso alla fiaba e al tempo stesso un tentativo di salvarne la tradizione.
Il libro è fatto di grandi tavole, spesso a doppia pagina, dove il nero (riservato ai personaggi) e i colori (sempre uno e soltanto uno) giocano a nascondino: il disegno efficace ed essenziale, di immediata fruizione, che si richiama a due maestri dell'illustrazione come Bruno Munari e Leo Lionni.

CLAUDIO ORIGONI

LORENZO MATTOTTI
Hänsel e Gretel
Orecchio acerbo, € 20.

FABIAN NEGRIN
Favole al telefonino
Orecchio acerbo, € 13,50.

LIBRI

a cura di Claudio Origoni

Il re maleducato

Letizia Cella, Nord-Sud, collana «gli scricciolì», € 7

Che re sarà mai un nobiluomo che mette i piedi sul trono e che mangia mosche? Chi vorrebbe esserne la moglie? Ma poi, come convincerlo a sposarsi? Qui si tratta di ribaltare la fiaba del principe ranocchio. In fondo a questo re strampalato è sempre piaciuto vivere da ranocchio. Già, ma a chi rivolgersi? Una pozione magica risolverà il tutto in modo assai sorprendente ...

(Adatto al I ciclo dell'elementare)

Il Bimbo d'Acqua

Otfried Preussler, Nord-Sud, collana «gli scricciolì, € 7,50

Il Bimbo d'Acqua è un classico delle storie per bambini e la sua prima pubblicazione in italiano risale a vent'anni fa.Delicatissimo racconto d'infanzia descrive la vita e le abitudini degli gnomi d'acqua. Che sono in tutto e per tutto esseri umani uguali a noi salvo che vivono nell'acqua. Il Bimbo d'Acqua è alla scoperta del mondo. È avido di conoscenze, di esperienze e di amicizia. Che riuscirà a costruire, grazie a un ottimo papà, con tutti i suoi simili, almeno finché dura la stagione calda; poi si sa, con l'inverno, la natura come gli gnomi vanno in letargo.

(Adatto alla scuola elementare)

Il negozio delle mamme

Ceci Jenkinson, Nord-Sud, collana «gli scricciolì», € 8,50

Il libretto è una vicenda divertentissima e paradossale per parlare di amori familiari. Perché Jonty, che non sopporta più le proibizioni materne, decide di barattare la mamma chiedendo al negozio del titolo di affittare una nuova figura materna. Solo dopo un'esperienza traumatica in cui si vedrà confrontato con una donna pazza, così squattrinata da non potergli offrire nemmeno la pizza, si vedrà costretto a tornare sui suoi passi. Ma come ritrovare la vecchia mamma? L'operazione è tutt'altro che scontata. Da cui una sorta di giallo più che mai avvincente.

(Adatto al II ciclo dell'elementare)

Lo strano animale del signor Racine

Tomi Ungerer, Nord-Sud, € 13

Un impiegato delle Poste in pensione, coltivatore per hobby di deliziose pere, si ritrova una mattina davanti all'albero spogliato di tutti i suoi frutti. Chi ha divorato nottetempo le pere? Chi sarà mai questo golosissimo ladro? L'impiegato cattura l'autore del furto, che si rivela essere un animale mansueto e addomesticabile: un'assoluta novità nel campo della zoologia. Il che varrà al signor Racine una onorificenza e un premio dell'Accademia delle Scienze di Parigi. Ma la cerimonia di consegna del premio sarà un evento sorprendente, perché sotto il manto peloso si nascondono due simpatici bambini in vena di scherzi.

(Una lettura per la scuola elementare)

PRIMECINEMA

Cruise e Diaz in una commedia a tutta azione

Lui è un agente supersegreto sospettato di essere passato dalla parte dei cattivi. Lei è invece una brava ragazza di Boston che si ritroverà in mezzo a sparatorie e azione mozzafiato. Entrambi hanno i volti di due divi: Tom Cruise e Cameron Diaz. Sono i protagonisti di *Knight and Day*, tradotto con la solita brillantezza in italiano nel gratuito *Innocenti bugie*.
È il nuovo film di James Mangold (*Walk The Line*), una stralunata commedia romantica a base di inseguimenti ed esplosioni. Quanto volontariamente stralunata e quanto scappata di mano non è dato sapere. Quel che è certo è che il film negli States è stato un mezzo flop di pubblico e critica e c'è chi ha commentato che puntare tutto su due star non è un fattore che da solo basti ad assicurare il successo di una pellicola. Con un budget stimato in circa 117 milioni di dollari, il film in patria ne ha incassati solo 76 milioni. La trama ha anche degli spunti divertenti ma concatena con nonchalance situazioni non credibili, neanche per il genere azione. Forse la si voleva così, Il pubblico però non l'ha premiata.
Fra i due protagonisti – Roy Miller è il nome del personaggio di Cruise, June Heavens quello di Cameron Diaz – sono ovviamente scintille, in tutti i sensi. Al centro della vicenda, dove oltre a sicari e agenti segreti deviati o meno, compare anche un trafficante d'armi interpretato da Jordy Mollà, c'è il misterioso «Zephir» ovvero una sorta di pila potentissima che non si esaurisce mai. Cruise non vuole che cada nelle mani sbagliate ed è anche deciso a proteggere da tutto e tutti il genialoide alla *Rain Man* che l'ha inventato. Lei finisce in mezzo al putiferio per caso. Il destino, sotto forma di un incontro all'aeroporto – anzi uno scontro con Cruise che la urta di proposito – cambierà la sua vita: invece di andarsene tranquillamente al matrimonio della sorella al quale si stava recando, finirà su aerei che precipitano, prenderà parte a pazzeschi inseguimenti schivando proiettili che volano da tutte le parti e naturalmente si innamorerà dello 007 nel quale si è imbattuta.
Alla fine nulla tiene ma il ritmo convulso è allegro e spensierato. Con una bella secchiata di pop corn può anche andare (nonostante effetti speciali scarsi se confrontati con gli standard attuali).

FA.CO.

«INNOCENTI BUGIE»
Regia di James Mangold
Con Tom Cruise, Cameron Diaz, Peter Sarsgaard, Jordy Mollà. Viola Davis. (USA/ 2010). Al Cinestar di Lugano, Ideal di Giubiasco, Plaza di Mendrisio e Rialto a Locarno.

TRAILER SU
plus.cdt.ch/k32427

Joan Sutherland, la «Stupenda»

La celebre cantante lirica si è spenta all'età di 83 anni

JOAN SUTHERLAND Luciano Pavarotti la definì «La voce del secolo». *(Foto Keystone)*

La Stupenda o «The incomparable», come i melomani amavano chiamare Joan Sutherland, morta ieri a 83 anni, è stata una delle più grandi protagoniste dell'opera nel Novecento. Nata il 7 novembre 1926 a Sydney, in Australia, ha avuto una carriera prestigiosa e lunga oltre quarant'anni. Giusto 20 anni fa si era ritirata dalla scene ed era venuta ad abitare in Svizzera, a Les Avants vicino Montreux dove è morta serenamente, come ha reso noto la famiglia. Accanto a lei, il marito Richard Bonynge, direttore d'orchestra, australiano come lei, da sempre suo mentore, e il figlio della coppia, Adam. Ha interpretato almeno 60 ruoli, dalla *Lucia di Lammermoor* nel '59 a Londra, con la regia di Franco Zeffirelli, che le diede popolarità in Europa in una sola notte a 32 anni, alla *Traviata* di Verdi, e poi ancora *I puritani* e *La sonnambula* di Bellini. La Sutherland s'impone sulla scena internazionale riportando in auge molte parti sopranili create da Maria Malibran, da Giulia Grisi e da altre grandi primedonne dell'Ottocento, allora affrontate sempre più raramente. Nel 1961 il debutto alla Scala riesumando la *Beatrice di Tenda* di Bellini; l'anno dopo, ancora a Milano, canta in *Les Huguenots* di Meyerbeer e nella *Semiramide* di Rossini. Nello stesso 1962 è la Regina della Notte nel *Flauto magico* diretta da Otto Klemperer al Covent Garden, e l'anno dopo Cleopatra nel *Julius Caesar* di Haendel. E poi la *Norma*, uno dei ruoli magici per lei, interpretato per oltre 25 anni in tutti i teatri del mondo. La Sutherland è stata, secondo i critici, una «cantante di eccezionale statura, dalla voce estesissima, penetrante e limpida, capace di eseguire il repertorio d'agilità con il timbro e il volume di soprano lirico, sfoggiando un virtuosismo trascendentale e probabilmente inedito per il nostro secolo». Luciano Pavarotti, che proprio lei contribuì a lanciare sulla scena internazionale, la definì «la voce del secolo».

ALESSANDRA MAGLIARO

COMPLEMENTI SU
plus.cdt.ch/k32433

NOTIZIE**FLASH**

PUBBLICAZIONI

In un libro il restauro del San Materno

È appena stato pubblicato da Gabriele Capelli Editore di Mendrisio il volume *Teatro San Materno Ascona - Il restauro*, ideato e curato dall'architetto Guido Tallone in collaborazione con Chiara Tassi. Il libro (in italiano e tedesco) racconta la vicenda dell'edificio dalla sua costruzione nel 1928 fino all'odierno restauro e presenta la figura del progettista Carl Weidemeyer e quella della danzatrice Charlotte Bara che ne fu l'ispiratrice.

CINEMA

«Sinestesia» corre di festival in festival

Dopo la partecipazione in concorso al Montréal World Film Festival, il lungometraggio *Sinestesia* del regista ticinese Erik Bernasconi parteciperà a numerose altre rassegne: dal Festival Europa Cinema di Viareggio (11-18 ottobre) al Festival Rencontres du Cinéma Italien di Tolosa (3-12 dicembre), passando per il Flanders International Film Festival di Ghent, il Festival de Cine Europeo di Siviglia e l'International Film Festival of India di Goa.

TEATRO

Prima assoluta oggi per «Terra bruciata»

Prima assoluta per *Terra bruciata*, il nuovo spettacolo di Pablo Ariel Bursztyn e del Teatro della Memoria Attiva, stasera alle 20.45 al Teatro Sociale di Bellinzona. Si tratta del secondo capitolo di una trilogia dedicata al tema dell'identità: se nel primo spettacolo il protagonista si trovava a definire la propria identità rispetto a un passato tramandatogli dal padre, in *Terra bruciata* egli prova a comprendere se stesso nell'interazione con il proprio presente.